

LUGLIO 2017

Euro 4,00 (ITALY ONLY)

VIAGGI 4° Raid in Sardegna, Genova-Palermo, Puglia il Salento

INMOTO 30 ANNI

www.inmoto.it

SFIDA CROSSOVER

Da Rimini a Viareggio testando le 15 moto più vendute sul mercato

BMW F 800 GS Adventure e R 1200 GS Exclusive
 Ducati Multistrada 950 e Multistrada 1200 S
 Honda Crossrunner e Africa Twin
 Kawasaki Versys 650 e Versys 1000
 KTM 1090 Adventure e 1290 Super Adventure S
 Suzuki V-Strom 650 XT e V-Strom 1000 XT
 MV Agusta Turismo Veloce Lusso
 Triumph Tiger 800 XCa - Yamaha Tracer 700

VISTE IN ANTEPRIMA

BMW R Nine T Urban G/S - KTM EXC 2018
 Honda CB 1100 EX e RS - MV Agusta RVS#1
 Ducati Multistrada 1200 Enduro PRO
 Kawasaki Versys-X 300

TECNICA
 L'evoluzione dell'elettronica

LAMBRETTA
 Un grande ritorno



SCOOP DUCATI

PANIGALE V4

Il futuro delle supersportive Ducati è un motore V4. Ecco le prime foto "rubate" della moto. Tre versioni da oltre 200 CV per una velocità massima di 310 km/h



76007
 9 771122 172805
 VENSILE - 20 GIUGNO 2017

Due strumenti straordinari

PER SAPERNE di più sulle funzioni delle mani alla guida della moto ci siamo rivolti al dott. Loris Pegoli, responsabile Servizio Chirurgia della Mano, Humanitas San Pio X di Milano e presidente Commissione Sportiva Società Internazionale Chirurgia della Mano.

– Dott. Pegoli, quali sono le parti della mano implicate nei movimenti della guida della moto?

«Tutte le piccole strutture della mano, da quelle ossee a quelle tendinee (sia flessorie che estensorie), a quelle legamentose, contribuiscono al corretto funzionamento. La stabilità durante la presa delle manopole è consentita grazie alla flessione di 11 tendini, alla contrazione di 7 muscoli che si trovano nella mano, alla tensione messa in atto da circa 66 legamenti che stabilizzano il polso e la mano».

– Da cosa dipende la sensibilità delle mani?

«La sensibilità delle mani è assicurata da tre nervi, il mediano, l'ulnare e il radiale. Sono soprattutto i primi due che forniscono la sensibilità alla parte a contatto con le manopole e in particolare il nervo mediano al pollice, indice, medio e metà anulare, mentre il nervo ulnare a metà dell'anulare e mignolo. La distribuzione della sensibilità è uguale in tutte le persone».

– Le varie parti sono sollecitate diversamente secondo il tipo di manubrio?

«Varia soprattutto l'angolazione dei polsi e il loro appoggio. Ciò può portare a compressioni prolungate sui nervi (me-

diano e ulnare), causa di formicolio (cosiddette parestesie)».

– Quali sono le conseguenze?

«Un affaticamento dei tendini flessori che porta a una minore forza per la prolungata contrazione».

– Le vibrazioni provenienti dal manubrio creano problemi?

«Le vibrazioni sono piccoli traumi, ripetuti numerose volte, che possono creare problemi a lungo termine. Una sollecitazione di questo genere si può irradiare sino al gomito provocando nel tempo una facile faticabilità dei tendini dell'avambraccio. Anche i nervi, strutture molto delicate, possono essere interessati dalle vibrazioni. Se il microtrauma è ripetuto in maniera importante, si possono accusare formicolii alle dita, che possono permanere anche dopo avere interrotto la guida».

– Cosa fare per prevenirli?

«Come tutti i gruppi muscolari utilizzati durante la guida, anche i muscoli dell'avambraccio richiedono un allenamento, che cambia in base alla specialità praticata. Occorre migliorare la resistenza a lungo termine o la forza in base al tipo di guida, sempre però accompagnata da stretching e riscaldamento».

– Un manubrio ergonomico può contribuire a prevenirli?

«Riduce in parte le vibrazioni e posiziona polso e dita in modo da sollecitare meno le strutture della mano».

